

→ **Cgil, Cisl e Uil** preparano lo sciopero di domani dei dipendenti pubblici. Si fermerà anche la scuola

Nuovo affondo dei sindacati

Uniti contro l'iniquità della manovra. Cresce la protesta dei sindacati in vista dello sciopero unitario del pubblico impiego e della scuola di domani. Camusso denuncia «gli effetti recessivi» e Bonanni ironizza.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO

No, nessuno arriva a dire che si stava meglio quando si stava peggio, però è un dato di fatto che, con il passaggio dal governo Berlusconi all'esecutivo Monti, la protesta contro la manovra economica sta facendo ritrovare un linguaggio unitario alle principali forze sindacali. Un linguaggio che in un Paese sempre più scosso dalla crisi è soprattutto basato sulla richiesta di equità e ragionevolezza nei sacrifici, come hanno ribadito ieri Susanna Camusso e Raffaele Bonanni. E come si continuerà a chiedere anche domani, quando i due leader sindacali, con l'aggiunta di Luigi Angeletti, saranno impegnati nel presidio davanti al Parlamento nell'ambito dello sciopero contro la manovra proclamato da Cgil, Cisl e Uil del pubblico impiego e della scuola.

DUBBI SULLA "SECONDA FASE"

«Il nostro giudizio continua ad essere quello di una manovra che non ha i tratti di equità che avrebbe dovuto avere e che comunque bisogna provare ad ottenere». Susanna Camusso ha rilanciato con forza gli argomenti della Cgil nel corso del convegno "Prima il lavoro", svoltosi a Padova. «Continua ad essere una manovra profondamente squilibrata - ha spiegato il segretario - sulla tassazione del lavoro dipendente, delle pensioni e delle famiglie. Questo è un tratto che va corretto per contrastare gli effetti recessivi che avrà sul Paese in termini di potere d'acquisto, oltre che per fermare la progressiva riduzione dell'apparato produttivo».

La leader di Corso Italia si è poi soffermata sui recenti dati negativi. «Non bisogna dimenticare che i numeri sulla produzione industriale degli ultimi mesi sono in totale calo. Le previsioni sull'occupazione sono pessime. Da questo punto di vista - ha proseguito - gli effetti



I segretari di Uil, Cisl e Cgil Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni e Susanna Camusso

anti-recessivi che erano necessari non ci sono». Poi, lo scetticismo sul prossimo futuro: «Si parla di una prima fase di provvedimenti destinata ad essere seguita da una seconda, ma la sensazione è che la seconda non arrivi mai. È evidente che adesso tutti gli sforzi vanno fatti per correggere le cose più inique della manovra e per avviare una fase di crescita».

«NON CI RASSEGNIAMO»

Quanto al leader della Cisl, ha usato toni ironici nel corso di un sit-in di protesta davanti a Montecitorio. «La manovra - ha detto Raffaele Bonanni - sembra sia stata fatta da mio zio che non capisce niente di economia, costruita solamente per fare soldi subito. Ma noi non ci rassegniamo e chiediamo di cambiare una manovra che è iniqua e colpisce sempre i soliti: i salariati, i pensionati e

le famiglie. Non ci rassegniamo e continueremo a protestare fino a Natale, e proseguiremo anche dopo».

Un percorso di lotta che, come

Mobilizzazione Manifestazioni e presidi per chiedere equità

detto, vivrà domani una delle sue tappe più importanti con lo sciopero nazionale unitario indetto dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil. Per i dipendenti del pubblico impiego l'astensione dal lavoro sarà di 8 ore mentre per il settore dell'istruzione le modalità sono diverse: per la scuola lo sciopero durerà un'ora (al termine delle lezioni o del servizio), mentre per i lavoratori dell'università, della ricerca e Afam (Alta

formazione artistica, musicale e coreutica) sarà per l'intera giornata. Inoltre, nel settore della sanità ad incrociare le braccia saranno anche i medici ed i veterinari. Sono comunque garantite le prestazioni essenziali e il servizio di pronto soccorso.

Disagi in vista per gli uffici pubblici: ritirare un certificato o un qualsiasi altro documento potrebbe risultare difficile. Possibili problemi anche per chi dovrà pagare bollette o spedire pacchi. Sempre per domani è infatti in programma lo sciopero unitario dei lavoratori delle Poste italiane per le ultime tre ore di turno. Stessa modalità anche per i lavoratori dell'energia (elettrici, petrolio, gas-acqua). Ed in concomitanza con lo sciopero, in tutta Italia ci saranno presidi e manifestazioni per chiedere «un cambio radicale della manovra nel segno dell'equità». ♦